



2018

BILANCIO

Sintesi

Cassa Rurale Vallagarina

— *Banca di Credito Cooperativo*



Bilancio

2018

|

Cassa Rurale Vallagarina

Indice



Bilancio **2018**

4	Relazione del consiglio di amministrazione
10	La gestione della banca: andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati di stato patrimoniale e di conto economico <ul style="list-style-type: none">Gli aggregati patrimonialiI risultati economici del periodo 2018
32	Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio <ul style="list-style-type: none">Adesione al gruppo bancario cooperativo cassa centrale bancaModifiche al business model ifrs 9
35	Evoluzione prevedibile della gestione
36	Progetto di destinazione degli utili di esercizio
37	Considerazioni finali
40	Relazione del collegio sindacale
46	Relazione di certificazione

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Bilancio 2018

Signori Soci,

la presente relazione è una SINTESI della complessiva documentazione di Bilancio redatta ai sensi delle vigenti disposizioni normative.

Il documento è strutturato al fine di illustrare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società cooperativa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso.

Nella prima parte, dopo l'esposizione dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, vengono analizzati i principali aggregati patrimoniali e reddituali.

Premessa

La Cassa Rurale Vallagarina è nata il 01 luglio 2017 dall'aggregazione per incorporazione della Cassa Rurale di Isera e della Cassa Rurale degli Altipiani nella Cassa Rurale Bassa Vallagarina.

Il positivo risultato di bilancio dell'esercizio 2018, il primo di piena attività dell'istituto, ha una valenza particolare, considerate anche le ragioni alla base della scelta aggregativa intrapresa, che si è basata sin da subito sulla consapevolezza che fattori come redditività, competitività, efficienza, efficacia, sarebbero stati determinati per garantire una Cassa solida e fortemente orientata al futuro, in grado di cogliere al meglio le sfide di mercato, per continuare ad interpretare un ruolo da protagonista nei territori e nelle comunità di riferimento.

Nella seconda parte viene fatto cenno ai fatti di rilievo occorsi in questi primi mesi del 2019 ed al prevedibile andamento della gestione per l'esercizio in corso ed infine viene presentata la proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

In conclusione vengono riportate la Relazione del Collegio Sindacale e la Relazione del Revisore Indipendente

L'esercizio 2018 è stato significativo anche per la costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, cui la Cassa Rurale Vallagarina ha aderito con delibera assembleare del 25 novembre 2018 e che, con l'iscrizione nell'Albo dei Gruppi Bancari del 18 dicembre scorso, è divenuto pienamente operativo a decorrere dal primo di gennaio 2019.

Il Gruppo permetterà di assicurare ulteriore stabilità ed efficienza alle singole Casse Rurali / BCC, preservando in ogni caso il radicato ed indispensabile legame con le comunità ed i territori e tutelando al meglio le finalità mutualistiche delle stesse Casse Rurali / BCC.

Stato patrimoniale attivo

Voci dell'attivo		Dicembre 2018	Dicembre 2017
10	Cassa e disponibilità liquide	9.009.829	7.243.414
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.765.403	XX
20	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	2.554	XX
	b) attività finanziarie designate al fair value;	489.043	XX
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.273.806	XX
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	103.944.037	XX
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	661.131.758	XX
40	a) crediti verso banche	41.502.454	XX
	b) crediti verso clientela	619.629.304	XX
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (ex Voce 20 IAS 39)	XX	10.701
	Attività finanziarie valutate al fair value (ex Voce 30 IAS 39)	XX	472.489
	Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex Voce 40 IAS 39)	XX	178.091.131
	Crediti verso banche (ex Voce 60 IAS 39)	XX	47.023.719
	Crediti verso clientela (ex Voce 70 IAS 39)	XX	565.557.940
50	Derivati di copertura	293.180	403.125
80	Attività materiali	13.849.354	13.877.668
90	Attività immateriali	169.130	186.009
	di cui: - avviamento	0	0
	Attività fiscali	12.071.107	13.535.393
100	a) correnti	2.840.282	5.169.824
	b) anticipate	9.230.825	8.365.569
120	Altre attività	5.709.999	14.112.744
	Totale dell'attivo	809.943.797	840.514.332

Stato patrimoniale passivo

Voci del passivo		Dicembre 2018	Dicembre 2017
	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	726.117.844	XX
10	a) debiti verso banche	20.248.155	20.912.734
	b) debiti verso la clientela	595.808.726	586.649.111
	c) titoli in circolazione	110.060.963	XX
	Titoli in circolazione (ex Voce 30 IAS 39)	XX	144.742.163
20	Passività finanziarie di negoziazione	84.634	103.131
40	Derivati di copertura	1.007.833	1.094.298
	Passività fiscali	1.066.481	1.020.007
60	a) correnti	55.796	25.517
	b) differite	1.010.685	994.490
80	Altre passività	14.096.420	XX
90	Tattamento di fine rapporto del personale	1.186.285	1.290.737
100	Fondi per rischi e oneri:	1.343.097	XX
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.056.689	XX
	Fondi per rischi e oneri (ex Voce 120 IAS 39)	XX	457.312
	b) quiescenza e obblighi simili	0	0
	c) altri fondi per rischi e oneri	286.408	457.312
110	Riserve da valutazione	-362.446	777.901
130	Strumenti di capitale	2.000.000	2.000.000
140	Riserve	57.080.678	68.258.296
150	Sovrapprezzi di emissione	710.916	623.041
160	Capitale	2.395.437	2.397.738
180	Utile d'esercizio	3.216.617	1.062.258
	Totale del passivo e del patrimonio netto	809.943.797	840.514.332

Conto economico

Voci		Dicembre 2018	Dicembre 2017
10	Interessi attivi e proventi assimilati	17.990.486	XX
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	17.805.155	XX
	Interessi attivi e proventi assimilati (ex Voce 10 IAS 39)	XX	14.641.614
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-2.754.043	-3.130.056
30	Margine di interesse	15.236.443	11.511.558
40	Commissioni attive	6.746.375	5.331.050
50	Commissioni passive	-748.002	-648.127
60	Commissioni nette	5.998.373	4.682.923
70	Dividendi e proventi simili	16.230	74.193
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	28.711	XX
90	Risultato netto dell'attività di copertura	2.541	-155.841
	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.011.371	XX
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	643.046	XX
100	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	368.033	XX
	c) passività finanziarie	292	XX
	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-53.156	XX
110	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	7.315	XX
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-60.471	XX
	Risultato netto dell'attività di negoziazione (ex Voce 80 IAS 39)	XX	-17.762
	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: (ex Voce 100 IAS 39)	XX	-244.496
	a) crediti	XX	-1.504.551
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	XX	1.264.412
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	XX	0
	d) passività finanziarie	XX	-4.357
	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value (ex Voce 110 IAS 39)	XX	-4.590
120	Margine di intermediazione	22.240.513	15.845.986
	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-3.293.694	XX
130	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-3.240.520	XX
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-53.174	XX
	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: (ex Voce 130 IAS 39)	XX	-1.417.541
	a) crediti	XX	-1.368.989
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	XX	0
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	XX	0
	d) altre operazioni finanziarie	XX	-48.553

Voci		Dicembre 2018	Dicembre 2017
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	9.913	XX
150	Risultato netto della gestione finanziaria	18.956.732	14.428.445
	Spese amministrative:	-16.540.858	-14.021.703
160	a) spese per il personale	-8.480.307	-6.986.713
	b) altre spese amministrative	-8.060.551	-7.034.991
	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	197.338	XX
170	a) impegni e garanzie rilasciate	197.338	XX
	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (ex Voce 160 IAS 39)	XX	53.074
	b) altri accantonamenti netti	0	0
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-711.772	-841.067
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-16.879	-18.436
200	Altri oneri/proventi di gestione	1.506.691	1.478.379
210	Costi operativi	-15.565.480	-13.349.753
230	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	80.359	0
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-3.173	-899
260	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.468.438	1.077.793
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-251.821	-15.535
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.216.617	1.062.258
300	Utile (Perdita) d'esercizio	3.216.617	1.062.258

La gestione della banca

Andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati di stato patrimoniale e di conto economico.

Gli aggregati patrimoniali

L'intermediazione con la clientela

Al 31 dicembre 2018, le masse complessivamente amministrate per conto della clientela -costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito - ammontano a 1.007,7 milioni di euro, evidenziando un aumento di 13,4 milioni di euro su base annua (+ 1,34%), con una ridefinizione nell'incidenza delle singole componenti di raccolta sul totale.

La raccolta totale della clientela

Composizione della raccolta totale

(Dati in migliaia di euro)

	31 12 2018	31 12 2017	Variazione Assoluta	Variazione %
Raccolta diretta	705.870	731.391	-25.521	-3,49 %
Raccolta indiretta	301.854	262.976	38.878	14,78 %
di cui:				
Risparmio amministrato	117.755	92.808	24.947	26,88 %
Risparmio gestito	184.099	170.168	13.931	8,19 %
Totale raccolta diretta ed indiretta	1.007.724	994.367	13.357	1,34 %

A fine anno il rapporto tra le due componenti della raccolta da clientela è il seguente.

Composizione percentuale della raccolta da clientela

	31 12 2018	31 12 2017
Raccolta diretta	70,05 %	73,55 %
Raccolta indiretta	29,95 %	26,45 %

La raccolta diretta

Nel 2018 la raccolta diretta si è attestata a 705,9 milioni di euro, con un decremento del 3,49% rispetto a fine esercizio 2017.

Nel dettaglio delle forme tecniche di risparmio, gli strumenti finanziari a medio e lungo termine (obbligazioni, certificati di deposito) hanno evidenziato un andamento negativo; una dinamica positiva invece si è riscontrata per quelli a breve termine e a vista (conti correnti e depositi a risparmio).

A bilancio 2018 la raccolta diretta è iscritta a voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" b) debiti verso la clientela e c) titoli in circolazione.

I depositi a risparmio e conti correnti, esposti per 592,0 milioni di euro, sono aumentati di 9,2 milioni di euro rispetto a fine 2017, con una percentuale di incidenza sulla raccolta diretta totale dell'83,86% (79,67% a fine 2017).

I titoli in circolazione (obbligazioni, certificati di deposito) ammontano a 110,1 milioni di euro, con un decremento di 34,7 milioni di euro. Tale dinamica è dovuta essenzialmente alla diminuzione dell'aggregato obbligazioni, dovuta ad una contrazione ascrivibile alle diverse scelte di investimento fatte dai sottoscrittori dei prestiti obbligazionari scaduti e/o rimborsati nel periodo.

Composizione della raccolta diretta (Dati in migliaia di euro)

	31 12 2018	31 12 2017	Variazione Assoluta	Variazione %
Conti correnti e depositi a risparmio	591.974	582.728	9.246	1,59 %
Obbligazioni	29.882	63.502	-33.620	-52,94 %
Certificati di deposito	80.179	81.240	-1.061	-1,31 %
Altri debiti	3.835	3.921	-86	-2,19 %
Totale raccolta diretta	705.870	731.391	-25.521	-3,49 %

Composizione percentuale della raccolta diretta

Composizione percentuale della raccolta diretta (percentuale sul totale)

	31 12 2018	31 12 2017
Conti correnti e depositi a risparmio	83,86 %	79,67 %
Obbligazioni	4,23 %	8,68 %
Certificati di deposito	11,36 %	11,11 %
Altri debiti	0,54 %	0,54 %
Totale raccolta diretta	100,00 %	100,00 %

La raccolta indiretta da clientela

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2018, un aumento di 38,9 milioni di euro (+ 14,78%), con le seguenti dinamiche:

- incremento della componente risparmio amministrato per 24,9 milioni di euro (+ 26,88%);
- aumento del risparmio gestito per 13,9 milioni di

euro (+ 8,19%), di cui 15,9 milioni di euro di incremento nelle forme assicurative e previdenziali.

Ridefinita la composizione percentuale della raccolta indiretta, con un incremento dell'incidenza del risparmio amministrato al 39,01% (35,29% a fine 2017).

Composizione della raccolta indiretta (Dati in migliaia di euro)

	31 12 2018	31 12 2017	Variazione Assoluta	Variazione %
Fondi comuni di investimento e Sicav	33.915	32.125	1.790	5,57 %
Gestioni patrimoniali mobiliari	22.490	26.285	-3.795	-14,44 %
Polizze assicurative e fondi pensione	127.694	111.758	15.936	14,26 %
Totale risparmio gestito	184.099	170.168	13.931	8,19 %
Totale risparmio amministrato	117.755	92.808	24.947	26,88 %
Totale raccolta indiretta	301.854	262.976	38.878	14,78 %
Risparmio gestito/totale raccolta indiretta	60,99%	64,71%		
Risparmio amministrato/totale raccolta indiretta	39,01%	35,29%		

Gli impieghi con la clientela

I crediti verso la clientela, come riportato nella tabella, si sono attestati a 619,6 milioni di euro.

Sono esposti a bilancio 2018 alla voce 40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, b) crediti verso clientela, al netto delle svalutazioni determinate secondo il processo di impairment previsto

dal principio IFRS9, basato sulla valutazione della perdita attesa (ECL).

Sono composti per l'83,08% da conti correnti, mutui ed altri finanziamenti, per l'11,65% da titoli e per il 5,27% da attività deteriorate.

Composizione dei crediti verso la clientela

(Dati in migliaia di euro)

	31 12 2018	31 12 2017	Variazione Assoluta	Variazione %
Conti correnti	50.133	56.052	-5.919	-10,56 %
Mutui	414.325	406.022	8.303	2,04 %
Altri finanziamenti	50.340	52.222	-1.882	-3,60 %
Crediti rappresentati da titoli	72.169	1.293	70.876	5481,52 %
Attività deteriorate	32.662	49.969	-17.307	-34,64 %
Totale crediti verso la clientela	619.629	565.558	54.071	9,56 %

Composizione percentuale dei crediti verso la clientela

Composizione percentuale dei crediti verso la clientela

(Percentuale sul totale)

	31 12 2018	31 12 2017
Conti correnti	8,09 %	9,91 %
Mutui	66,87 %	71,79 %
Altri finanziamenti	8,12 %	9,23 %
Crediti rappresentati da titoli	11,65 %	0,23 %
Attività deteriorate	5,27 %	8,84 %
Totale crediti verso la clientela	100,00 %	100,00 %

Qualità del credito

In coerenza con le vigenti definizioni di Vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze; delle inadempienze probabili; delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Dal novero delle esposizioni deteriorate sono escluse le esposizioni classificate nel portafoglio contabile delle attività finanziarie detenute per la negoziazione e i contratti derivati. Sono, infine, individuate le esposizioni forborne, performing e non performing.

Nello schema seguente viene sintetizzata la situazione dei crediti verso la clientela alla data di redazione del bilancio, con indicazione, per l'esercizio 2018, degli **staging** previsti dal principio IFRS9.

Per lo **stage 3** la perdita attesa è stata calcolata con una prospettiva **lifetime**, ma diversamente dalle posizioni in **stage 2**, il calcolo della perdita attesa **lifetime** è analitico.

Crediti verso la clientela		31/12/2018		31/12/2017	
		Migliaia di euro	Incidenza %	Migliaia di euro	Incidenza %
Stage 3					
Crediti deteriorati	Esposizione lorda	51.428	100,00%	81.244	100,00%
	– di cui forborne	23.810	46,30%	22.458	27,64%
	Rettifiche valore	18.766	36,49%	31.275	38,50%
	Esposizione netta	32.662	63,51%	49.969	61,50%
Sofferenze	Esposizione lorda	7.762	100,00%	33.449	100,00%
	– di cui forborne	0	0,00%	0	0,00%
	Rettifiche valore	5.674	73,10%	18.720	55,97%
	Esposizione netta	2.088	26,90%	14.729	44,03%
Inadempienze probabili	Esposizione lorda	42.035	100,00%	45.980	100,00%
	– di cui forborne	22.638	53,86%	21.945	47,73%
	Rettifiche valore	12.885	30,65%	12.531	27,25%
	Esposizione netta	29.150	69,35%	33.448	72,75%
Esposizioni scadute / sconfinanti deteriorate	Esposizione lorda	1.631	100,00%	1.815	100,00%
	– di cui forborne	1.172	71,86%	513	28,26%
	Rettifiche valore	207	12,69%	24	1,30%
	Esposizione netta	1.424	87,31%	1.792	98,70%

	31/12/2018		31/12/2017	
	Stage 1	Stage 2		
Crediti in bonis				
Esposizione lorda	443.735	73.113	516.923	100,00%
– di cui forborne	0	24.472	34.657	6,70%
Rettifiche valore	751	3.664	2.403	0,46%
Esposizione netta	442.984	69.449	514.520	99,54%

ESPOSIZIONI NETTE (Importi in migliaia di euro)	31/12/2018	31/12/2017	Variazione Assoluta	Variazione %
Sofferenze	2.088	14.729	- 12.641	- 85,82 %
Inadempienze probabili	29.150	33.448	- 4.298	- 12,85 %
Esposizioni scadute	1.424	1.792	- 368	- 20,54 %
Totale crediti deteriorati	32.662	49.969	- 17.307	- 34,64 %
Crediti in bonis	499.764	515.589	- 15.825	- 3,07 %
Totale crediti verso clientela	565.088	565.558	- 470	- 0,08 %

Nel dettaglio, rispetto alla situazione al 31 dicembre 2017, si osservano i seguenti principali andamenti:

Nel corso dell'esercizio è stata perfezionata l'operazione di cessione di crediti deteriorati per il valore nominale di 27,0 milioni di euro, per i quali, in sede di prima applicazione del principio IFRS9, nella valutazione sono stati introdotti elementi *forward looking* rappresentati dalla inclusion di scenari di cessione, ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2018 si attesta a 7,8 milioni di euro, per un valore al netto delle rettifiche di valore, pari a 2,1 milioni di euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale dei crediti lordi si attesta all'1,36%, rispetto al 5,58% di fine 2017;

il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a euro 42,0 milioni di euro, rilevando una diminuzione rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2017 (46,0 milioni di euro). Al netto delle relative rettifiche di valore le inadem-

pienze probabili ammontano a 29,2 milioni di euro. L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale dei crediti lordi corrisponde ad una percentuale del 7,35% (7,67% a fine 2017);

le esposizioni scadute/sconfinanti si attestano ad un valore lordo di 1,6 milioni di euro (1,8 milioni di euro a fine 2017), per un valore al netto delle relative rettifiche pari a 1,4 milioni di euro.

Nel complesso l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti lordi si attesta al 9,00%, rispetto al 13,56% di fine dicembre 2017.

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, per un importo complessivo di 32,7 milioni di euro, si evidenzia una diminuzione del 34,64% rispetto a fine 2017, con un'incidenza sul totale crediti netti del 5,96%, rispetto all'8,84% dell'esercizio precedente.

Nel dettaglio:

la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 73,10% (55,97% a fine 2017);

il **coverage** delle inadempienze probabili è pari al 30,65 %, rispetto ad un dato al 31 dicembre 2017 pari al 27,25%;

le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate presentano un coverage del 12,69% contro l'1,30% del dicembre 2017.

La percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati, a dicembre 2018, si attesta a 36,49%.

La copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari allo 0,85%.

Indice di qualità del credito

	31 12 2018	31 12 2017
Crediti deteriorati lordi/crediti lordi	9,00 %	13,56 %
Crediti forborne/crediti lordi	8,45 %	9,53 %
Sofferenze lorde/crediti lordi	1,36 %	5,58 %
Inadempienze probabili lorde/crediti lordi	7,35 %	7,67 %
Crediti deteriorati netti/crediti netti	5,96 %	8,84 %
Indice di copertura crediti deteriorati	36,49 %	38,50 %
Indice di copertura sofferenze	73,10 %	55,97 %
Indice di copertura inadempienze probabili	30,65 %	27,25 %
Indice di copertura crediti verso clientela in bonis	0,88 %	0,48 %
Indice di copertura crediti forborne performing	7,33 %	0,40 %
Indice di copertura crediti forborne deteriorati	22,51 %	20,25 %

Grandi esposizioni

Alla data del 31 dicembre 2018 si evidenziano numero 5 posizioni, Governo Centrale ed intermediari vigilati, che rappresentano una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dalle disposizioni di riferimento. Tra queste non risultano posizioni verso clientela ordinaria. Come precisato

in nota integrativa, il valore complessivo ponderato delle attività di rischio relative è pari a 72,6 milioni di euro.

Nessuna posizione eccede i limiti prudenziali posti dalla disciplina vigente.

La posizione interbancaria e le attività finanziarie

Composizione della posizione interbancaria netta e delle variazioni delle attività finanziarie

(Dati in migliaia di euro)

	31 12 2018	31 12 2017	Variazione Assoluta	Variazione %
Crediti verso banche	24.217	29.711	-5.494	-18,49%
Debiti verso banche	20.248	20.913	-665	-3,18%
Totale posizione interbancaria netta	3.969	8.798	-4.829	-54,89%

Al 31 dicembre 2018 la posizione interbancaria netta della Banca si presentava pari a 4,0 milioni di euro, a fronte degli 8,8 milioni di euro al 31 dicembre 2017.

al costo ammortizzato a) crediti verso banche, sono compresi titoli per 17,3 milioni di euro, non considerati nel calcolo della posizione interbancaria netta.

Alla voce di bilancio 40 Attività finanziarie valutate

Composizione e dinamica attività finanziarie

Composizione e dinamica attività finanziarie

(Dati in migliaia di euro)

	31 12 2018	31 12 2017
Titoli di stato	155.351	146.416
Al costo ammortizzato	65.449	
Al FV con impatto a Conto Economico		
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	89.902	
Altri titoli di debito	24.403	33.973
Al costo ammortizzato	24.005	
Al FV con impatto a Conto Economico	132	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	266	
Titoli di capitale	13.776	13.540
Al costo ammortizzato		
Al FV con impatto a Conto Economico		
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	13.776	
Quote di OICR	2.698	2.769

	31 12 2018	31 12 2017
Al costo ammortizzato		
Al FV con impatto a Conto Economico	2.698	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva		
Totale attività finanziarie	196.228	196.698

I titoli di Stato rappresentano il 79,17% del totale delle attività finanziarie.

Sono classificati, al pari degli altri titoli di debito, in funzione del modello di business adottato dalla Banca (HTC e HTCS), con il superamento del test *SPPI*, nelle categorie contabili attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC) e attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI con riciclo).

Nella categoria attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL) sono classificate le quote di fondi comuni di investimento ed i titoli delle cartolarizzazioni di rango diverso

dai senior, in quanto non superano il test *SPPI*.

Per i titoli di capitale, costituiti da partecipazioni non di controllo o collegamento detenute con finalità di stabile investimento sia nelle società appartenenti al mondo del credito cooperativo che in altre società, in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 è stata esercitata l'opzione OCI.

La categoria contabile di appartenenza è attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI senza riciclo), per cui gli eventuali utili/perdite rivenienti dal realizzo degli stessi non transiteranno a conto economico, ma rimarranno nella riserva di patrimonio netto.

Derivati di copertura

Composizione esposizione netta dei derivati

(Dati in migliaia di euro)

	31 12 2018	31 12 2017	Variazione Assoluta	Variazione %
Derivati connessi con la fair value option	-85	-103	18	-17,48%
Derivati di copertura	-715	-691	-24	3,47%
Totale derivati netti	-800	-794	-6	0,76%

L'operatività in strumenti derivati di copertura, stipulati con organismi di categoria, riguarda la copertura specifica di prestiti obbligazionari emessi e mutui erogati a tasso fisso. Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di *fair value* dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono del tipo *interest rate swap*.

Come riportato in tabella il valore negativo di *fair value* dei derivati connessi con la *fair value option*, è pari a 84,6 mila euro, a bilancio nelle "passività finanziarie di negoziazione".

I derivati di copertura soggetti al regime *dell'hedge accounting* sono esposti per il valore negativo di *fair value*, quale sbilancio fra le specifiche voci

dei derivati di copertura previste in attivo e passivo di stato patrimoniale, per 714,7 mila euro.

I valori esposti riguardano coperture di mutui e di un prestito obbligazionario.

Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Al 31 dicembre 2018, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente attività materiali ed immateriali, si colloca a 14,0 milioni di euro

Le attività materiali si attestano a 13,8 milioni di euro; sono composte da immobili ad uso funzionale per 9,6 milioni di euro, terreni di pertinenza per 736,6 mila euro, impianti ed attrezzature per 1,0 milioni di euro e mobili ed arredi per 577,4 mila euro, immobili non funzionali per 1,9 milioni di euro.

Sono divenute di proprietà della Banca da procedure di recupero crediti due unità immobiliari, classificate secondo la normativa quali immobili detenuti a scopo di investimento, per 125,0 mila euro.

Le attività immateriali sono costituite da contratti pluriennali per 168,8 mila euro.

Le immobilizzazioni, materiali ad uso funzionale ed immateriali, sono iscritte in bilancio al costo ed al netto del relativo fondo ammortamento.

Le quote di ammortamento di pertinenza dell'esercizio, calcolate secondo le aliquote previste dalla normativa vigente, sono imputate a conto economico alle pertinenti voci previste per le attività materiali ed immateriali.

Gli immobili detenuti a scopo di investimento sono rilevati in bilancio al *fair value*.

Composizione delle immobilizzazioni

(Dati in migliaia di euro)

	31 12 2018	31 12 2017	Variazione Assoluta	Variazione %
Attività materiali	13.849	13.878	-29	-0,21 %
Attività immateriali	169	186	-17	-9,14 %
Totale immobilizzazioni	14.018	14.064	-46	-0,33 %

I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi ed oneri, a voce 100 del passivo di stato patrimoniale, sono definiti dalla normativa quali "fondi a destinazione specifica al fine di fronteggiare probabili adempimenti di obbligazioni attuali, incerti per ammontare e scadenza".

A voce 100 Fondi per rischi ed oneri a) impegni e garanzie rilasciate, è riportato l'ammontare dei fondi costituiti per effetto dell'introduzione dell'IFRS 9, per 603,9 mila euro, nonché la passività nei confronti del Fondo Garanzia Depositanti per 452,8 mila euro; per un totale, riportato in tabella, di 1,1 milioni di euro.

Alla sottovoce c) altri fondi per rischi ed oneri, è esposta la passività nei confronti del Fondo Garanzia Istituzionale per 45,8 mila euro, competenze su benefici futuri del personale dipendente per 160,4 mila euro e beneficenza e mutualità, quale residuo di quanto accantonato in sede di destinazione dell'utile di esercizio 2017 per 80,2 mila euro, per un totale di 286,4 mila euro.

A bilancio 2017 i Fondi per rischi ed oneri, ex Voce 120 IAS 39, ammontavano a 457,3 mila euro

Composizione dei fondi per rischi ed oneri

(Dati in migliaia di euro)

	31 12 2018
1. Impegni e garanzie rilasciate	1.057
2. Quiescenza e obblighi simili	0
3. Altri fondi per rischi e oneri	286
a) controversie legali	0
b) oneri per il personale	160
c) altri	126
Totale fondi per rischi ed oneri	1.343

Patrimonio netto, fondi propri e adeguatezza patrimoniale

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di

mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Al 31/12/2018 il patrimonio netto contabile ammonta a € 65.041.202 ed è così suddiviso:

	31 12 2018	31 12 2017	Variazione Assoluta	Variazione %
Capitale sociale	2.395.437	2.397.738	-2.301	-0,10 %
Sovraprezzi di emissione	710.916	623.041	87.875	14,10 %
Riserve	57.080.678	68.258.296	-11.177.618	-16,38 %
Riserve da valutazione	-362.446	777.901	-1.140.347	-146,59 %
Strumenti di capitale	2.000.000	2.000.000	0	nc
Utile di esercizio	3.216.617	1.062.258	2.154.359	202,81 %
Totale patrimonio netto	65.041.202	75.119.234	-10.078.032	-13,42 %

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value

con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari ad un valore negativo, al netto della relativa fiscalità di 839,4 mila euro, le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a 578,6 mila euro, nonché le riserve attuariali su

piani previdenziali a benefici definiti per un valore negativo di 101,6 mila euro.

La variazione rispetto al 31/12/2017 è connessa alle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) contabilizzate nell'esercizio 2018.

Le "Riserve" includono la riserva legale (per 68.091,7 mila euro), le riserve positive e negative di transizione al principio contabile internazionale IFRS9 in vigore dal 1° gennaio 2018 (per un valore negativo di 11.933,0 mila euro), le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS (per 401,8 mila euro), altre riserve (632,7 mila euro, compresa la riserva da fusione IFRS3 per 302,7 mila euro), nonché la riserva IAS 8 (per un valore negativo di 112,5 mila euro).

I fondi propri ai fini prudenziali, sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale applicabile.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca permettendone il pieno utilizzo per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 - T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1).

I predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli ele-

menti rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Il filtro che permetteva l'integrale sterilizzazione dei profitti e delle perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali (UE) classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (available for sale - AFS) ai fini della determinazione dei fondi propri è venuto meno con l'obbligatoria applicazione dell'IFRS 9 a partire dal 1° gennaio 2018, con conseguente piena rilevanza - ai fini della determinazione dei fondi propri - delle variazioni del fair value dei titoli governativi dell'area euro detenuti secondo un modello di business HTC&S e misurati al fair value con impatto sul prospetto della redditività complessiva.

Sul tema rilevano anche le implicazioni connesse all'allocazione nei nuovi portafogli contabili delle attività finanziarie detenute al 31 dicembre 2017 sulla base delle nuove regole di classificazione e misurazione introdotte dall'IFRS 9 e delle deliberazioni assunte dalla Banca con riferimento ai business model alle stesse applicabili. In particolare, una parte della componente di titoli governativi area euro detenuti al 31 dicembre 2017 nel portafoglio è stata dal 1° gennaio 2018 eletta al business model HTC e, previa verifica del superamento dell'SPPI test, valutata al costo ammortizzato anziché al fair value con contropartita il prospetto della redditività complessiva.

A fine dicembre 2018, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti dianzi richiamati, ammonta a 64,3 milioni di euro. Il capitale di classe 1 (Tier 1) è pari a 66,2 milioni di euro. Il capitale di classe 2 (Tier 2) è pari a 3,7 milioni di euro.

I fondi propri si sono attestati, pertanto, a 69,9 milioni di euro.

Nella quantificazione degli anzidetti aggregati pa-

trimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio".

Gli effetti del regime transitorio sul CET 1 della Banca ammontano complessivamente a 11,0 milioni di euro. In tale ambito si evidenzia il seguente effetto:

il 12 dicembre 2017 è stato adottato il regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento europeo e del Consiglio con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (c.d. CRR), inerenti, tra l'altro, all'introduzione di una specifica disciplina transitoria volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) introdotto dall'IFRS 9.

La norma in esame permette di diluire su cinque anni:

- I. l'impatto incrementale, netto imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto rilevato nel prospetto della redditività complessiva, rilevato alla data di transizione all'IFRS 9 (componente "statica" del filtro);
- II. l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica" del filtro).

L'aggiustamento al CET1 potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. In particolare, le rettifiche di crediti specifiche delle quali è ridotto il valore della singola esposizione devono essere moltiplicate per un fattore di graduazione determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1 sull'ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti specifiche. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca inerente all'adesione alle componenti statica e dinamica del filtro, è stata comunicata alla Banca d'Italia.

	31 12 2018	31 12 2017	Variazione Assoluta	Variazione %
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	64.312.133	67.562.447	-3.250.314	-4,81%
Capitale primario (Tier 1)	66.165.864	68.865.048	-2.699.184	-3,92%
Capitale di classe 2 (Tier 2)	3.698.795	4.025.698	-326.903	-8,12%
Totale Fondi Propri	69.864.659	72.890.746	-3.026.087	-4,15%

In data 9 dicembre 2016 la Cassa è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 ad operare il rimborso di strumenti del CET 1 per l'ammontare di 10.000,00 euro.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato plafond, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2018, a 10.000,00 euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio) pari al 13,59% (14,29% al 31.12.2017); un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 13,98% (14,57% al 31.12.2017); un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 14,76% (15,42% al 31.12.2017).

Si evidenzia che la Banca d'Italia con l'emanazione a ottobre 2016 del 18° aggiornamento alla Circ. 285/13, ha ricondotto, a far data dal 1° gennaio 2017, la disciplina transitoria della riserva di capitale a quanto previsto, in via ordinaria, dalla CRD IV.

Sulla base di quanto previsto dal provvedimento della Banca d'Italia del 19 aprile 2017, la Banca ha applicato, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo ex art. 92 del CRR, i seguenti requisiti di capitale a livello individuale, corrispondenti agli

Overall Capital Requirement (OCR) ratio come definiti nelle Linee Guida EBA 2014/13:

- 6% con riferimento al **CET 1 ratio**, composto da una misura vincolante del 4,75% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale (dal 1° gennaio 2017 1,25%, secondo quanto previsto dal citato 18° aggiornamento);
- 7,60% con riferimento al **TIER 1 ratio**, composto da una misura vincolante del 6,35% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,35% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- 9,75% con riferimento al **Total Capital Ratio**, composto da una misura vincolante del 8,50% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,50% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

In caso di riduzione di uno dei ratio patrimoniali al di sotto dell'OCR, ma al di sopra della misura vincolante, è necessario procedere all'avvio delle misure di conservazione del capitale. Qualora uno dei ratio dovesse scendere al di sotto della misura vincolante occorre dare corso a iniziative atte al ripristino immediato dei ratio su valori superiori al limite vincolante.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2018 risulta pienamente capiente su tutti e i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti patrimoniali di vigilanza costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. A riguardo si evidenzia che l'eccedenza patrimoniale complessiva al 31 dicembre 2018 rispetto ai rischi di I Pilastro, si attesta a 32,0 milioni di euro.

Con comunicazione del 21 marzo 2018 la Banca d'Italia, richiamando il provvedimento del 19 aprile 2017, nel far presente che a far data dal 1° gennaio 2018 il *Capital Conservation Buffer (CCB)* è pari all'1,875%, con un incremento dello 0,625% rispetto al livello previgente, ha stabilito che i livelli di *Overall Capital Requirement (OCR)* siano da intendersi aumentati dello 0,625% e che rimangono invariati i livelli vincolanti di capitale già comunicati.

A far data dall'01.01.2018 la Banca è tenuta quindi a rispettare i requisiti di capitale di seguito indicati:

- 6,625% con riferimento al *CET 1 ratio*, composto da una misura vincolante del 4,75% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale (dal 1° gennaio 2018 1,875%);
- 8,225% con riferimento al *TIER 1 ratio*, composto da una misura vincolante del 6,35% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,35% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- 10,375% con riferimento al *Total Capital Ratio*, composto da una misura vincolante del 8,50% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,50% a fronte dei requisiti aggiuntivi

determinati ad esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Con comunicazione del 31 dicembre 2018 la Banca d'Italia, richiamando il provvedimento del 19 aprile 2017, nel far presente che a far data dal 1° gennaio 2019 il *Capital Conservation Buffer (CCB)* è pari al 2,5% con un incremento dello 0,625% rispetto al livello previgente, ha stabilito che i livelli di *Overall Capital Requirement (OCR)* siano da intendersi aumentati dello 0,625% e che rimangono invariati i livelli vincolanti di capitale già comunicati.

I risultati economici del periodo 2018

Vengono ora proposti alcuni commenti, a corredo di dati e tabelle di conto economico al 31 dicembre 2018, con comparazione esercizio 2017 in cui si è perfezionata l'operazione di fusione con la Cassa Rurale degli Altipiani e Cassa Rurale di Isera.

I proventi operativi – il margine di interesse

Al 31 dicembre 2018 il margine di interesse si è attestato a 15,2 milioni di euro.

Gli interessi attivi, per 18,0 milioni di euro, derivano da impieghi con clientela per 16,0 milioni di euro, da rapporti interbancari per 20,4 mila euro, da titoli di debito in portafoglio per 1,8 milioni di euro.

Gli interessi passivi, 2,8 milioni di euro, per remunerazione di depositi a risparmio e conti correnti per 1,2 milioni di euro, di obbligazioni e certificati di deposito per 1,2 milioni di euro, di rapporti interbancari per 83,4 mila euro.

Rientrano fra gli interessi, attivi e passivi, anche i differenziali sui derivati di copertura del rischio di tasso di interesse.

Composizione margine di interesse

(Dati in migliaia di euro)

	31 12 2018	31 12 2017	Variazione Assoluta	Variazione %
10. interessi attivi e proventi assimilati	17.990	14.642	3.348	22,87%
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	17.805			
20. interessi passivi ed oneri assimilati	-2.754	-3.130	376	-12,01%
30. margine di interesse	15.236	11.512	3.724	32,35%

Margine di intermediazione

Il *margine di intermediazione*, per 22,2 milioni di euro, è determinato per il 68,51% dal margine di interesse.

E' composto:

- dal *margine di interesse* per 15,2 milioni di euro;
- dalle *commissioni nette*, esposte per 6,0 milioni di euro, con un'incidenza sul margine di intermediazione del 26,97%, quale risultato netto nella gestione dei servizi (intermediazione e consulenza 1,6 milioni di euro, servizi di incasso e pagamento 1,8 milioni di euro, gestione dei conti correnti 3,1 milioni di euro). Nei servizi di intermediazione e consulenza importante è la contribuzione della gestione dei servizi di risparmio gestito, del collocamento di prodotti assicurativi e previdenziali, credito al consumo per complessivi 1.092,8 mila euro;
- dai *dividendi*, per 16,2 mila euro, percepiti in prevalenza sulle partecipazioni (non di controllo o collegamento) detenute;
- dal *risultato netto dell'attività di negoziazione*, per 28,7 mila euro, derivante dalla negoziazione di valute, nonché dalle variazioni di *fair value* dei derivati in *fair value option* a copertura del rischio di tasso di interesse sui mutui a tasso fisso erogati alla clientela;
- dal *risultato netto dell'attività di copertura*,

per 2,5 mila euro, determinato dalle variazioni di *fair value* dei contratti derivati in *hedge accounting*, nonché dei mutui e prestito obbligazionario a tasso fisso oggetto di copertura;

- dal *risultato della cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*, per un valore positivo di 643,0 mila euro, determinato dall'operazione di cessione dei crediti deteriorati perfezionata nell'esercizio e citata precedentemente nelle note a commento della qualità del credito, dal *risultato della cessione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*, per 368,0 mila euro;
- dal *risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*, per un valore negativo di 53,2 mila euro, determinato dalle variazioni di *fair value* dei mutui oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse mediante contratti derivati in *fair value option* (7,3 mila euro), nonché dalle variazioni di *fair value* delle attività obbligatoriamente valutate al *fair value*, in seguito all'applicazione del principio IFRS9 (valore negativo di 60,5 mila euro).

Composizione margine di intermediazione

(Dati in migliaia di euro)

	31 12 2018	31 12 2017	Variazione Assoluta	Variazione %
30. Margine di interesse	15.236	11.512	3.724	32,35%
40. Commissioni attive	6.746	5.331	1.415	26,54%
50. Commissioni passive	-748	-648	-100	15,43%
60. Commissione nette	5.998	4.683	1.315	28,08%
70. Dividendi e proventi simili	16	74	-58	-78,38%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	29		29	nc
ex 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione		-18	18	-100,00%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	3	-156	159	-101,92%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.011		1.011	nc
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	643		643	nc
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	368		368	nc
c) passività finanziarie	0		0	nc
ex 100. Utili (perdite) da cessione riacquisto di:		-244	244	-100,00%
a) crediti		-1.504	1.504	-100,00%
b) attività disponibili per la vendita		1.264	-1.264	-100,00%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0	0	nc
d) passività finanziarie		-4	4	-100,00%
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-53		-53	nc
a) attività finanziarie designate al fair value	7		7	nc
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-60		-60	nc
ex 110. risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		-5	5	-100,00%
120. Margine di intermediazione	22.240	15.846	6.394	40,35%

Il risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria, 19,0 milioni di euro, è determinato:

- dal *margin*e di intermediazione, per 22,2 milioni di euro;
- dalle *rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di* (voce 130) per un valore negativo di 3,3 milioni di euro.

Alla sottovoce a), per un valore negativo di 3,2 milioni di euro, viene esposto il valore netto delle rettifiche/riprese di valore di competenza dell'esercizio, compresi i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, determinate mediante il modello di impairment sulle attività finanziarie al costo ammortizzato (crediti e titoli di debito) pre-

visto dal principio IFRS9.

Gli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie impaired sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo, figurano fra gli interessi attivi e proventi assimilati.

Alla sottovoce b), per un valore negativo di 53,2 mila euro, il valore netto di competenza dell'esercizio, dell'impairment sulle attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

A tal proposito, il principio IFRS9 prevede che a voce 130 b) di conto economico vengano rilevati gli impatti dell'impairment dei titoli di debito, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengano rilevati nella specifica riserva di patrimonio netto.

Composizione del risultato netto della gestione finanziaria

(Dati in migliaia di euro)

	31 12 2018	31 12 2017	Variazione Assoluta	Variazione %
120. Margine di intermediazione	22.240	15.846	6.394	40,35%
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-3.293		-3.293	nc
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-3.240		-3.240	nc
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-53		-53	nc
ex 130. Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di:		-1.418	1.418	-100,00%
a) crediti		-1.369	1.369	-100,00%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		0	0	nc
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0	0	nc
d) altre operazioni finanziarie		-49	49	-100,00%
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	10		10	nc
150. Risultato netto della gestione finanziaria	18.957	14.428	4.529	31,39%

I costi operativi

I **costi operativi**, esposti per 15,6 milioni di euro, sono composti:

- dalle **spese amministrative** per 16,5 milioni di euro.
- Le spese amministrative sono costituite dalle **spese per il personale** per 8,5 milioni di euro e dalle **altre spese amministrative** per 8,0 milioni di euro.
- Per le spese amministrative viene proposta una tabella di dettaglio contenuta nella parte C di nota integrativa.
- Le spese per il personale comprendono le competenze corrisposte al personale dipendente per 5,5 milioni di euro, gli oneri sociali (INPS, INAIL) per 1,4 milioni di euro ed altri oneri per un totale di 1,6 milioni di euro. Questi ultimi sono costituiti da trattamento fine rapporto e previdenza integrativa per 736,5 mila euro, accantonamento ferie maturate e non godute, formazione ed altri benefici quali polizze assicurative e buoni pasto, adeguamento di competenza dell'esercizio della passività per gli esodi incentivati, oneri per lavoro interinale e compensi ad amministratori e sindaci.
- Alla voce **altre spese amministrative**, sono state contabilizzati gli oneri sostenuti nell'esercizio quali contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione (SRF) per 37,3 mila euro, ed al Sistema di Garanzia dei Depositi (DGS) per 490,7 mila euro.
- dagli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri**.
- Nella sottovoce a) impegni e garanzie rilasciate è esposto il saldo positivo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, per 197,3 mila euro.
- E' attribuita alla sottovoce la competenza d'esercizio delle valutazioni sugli impegni e garanzie rilasciate secondo le regole di svalutazione del principio IFRS9, nonché l'adeguamento della passività nei confronti del Fondo Garanzia Depositanti del Credito Cooperativo;

- rettifiche/riprese di valore su attività materiali/immateriali, per complessive 728,6 mila euro, quale quota di competenza dell'esercizio dell'ammortamento delle immobilizzazioni funzionali, secondo le aliquote fiscali ed in base ai giorni di effettivo utilizzo del bene;
- **altri oneri/proventi di gestione**, per 1,5 milioni di euro, quale sbilancio positivo fra oneri e proventi di gestione.
- Gli oneri (137,5 mila euro) includono le quote di ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi ed altre sopravvenienze passive.
- I proventi di gestione (1.644,2 mila euro) sono costituiti prevalentemente dal recupero dalla clientela dell'imposta di bollo sugli estratti e le rendicontazioni inviate, il cui onere è iscritto nelle **altre spese amministrative**, nonché da recuperi di spesa, commissioni istruttoria veloce (CIV) ed altre sopravvenienze attive.

Rispetto al margine di intermediazione, i costi operativi rappresentano il 69,99%.

A voce 230 è riportato, per il valore positivo di 80,4 mila euro, il risultato netto della valutazione al **fair value** degli immobili non funzionali di proprietà della Banca.

Composizione dei costi operativi

(Dati in migliaia di euro)

	31 12 2018	31 12 2017	Variazione Assoluta	Variazione %
160. spese amministrative	-16.541	-14.022	-2.519	17,96%
a) spese per il personale	-8.480	-6.987	-1.493	21,37%
b) altre spese amministrative	-8.061	-7.035	-1.026	14,58%
170. accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	197		197	nc
a) impegni e garanzie rilasciate	197		197	nc
b) altri accantonamenti netti	0		0	nc
ex 160. accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri		53	-53	-100,00%
180. rettifiche/riprese di valore su attività materiali	-711	-841	130	-15,46%
190. rettifiche/riprese di valore su attività immateriali	-17	-18	1	-5,56%
200. altri oneri/proventi di gestione	1.507	1.478	29	1,96%
210. Totale costi operativi	-15.565	-13.350	-2.215	16,59%

Le spese del personale e le altre spese amministrative sono così suddivise:

(Importi in migliaia di euro)

	31 12 2018	31 12 2017	Variazione Assoluta	Variazione %
Salari e stipendi	-5.530	-4.459	-1.071	24,02%
Oneri sociali	-1.384	-1.114	-270	24,24%
Altri oneri del personale	-1.566	-1.414	-152	10,75%
Spese del personale (totale)	-8.480	-6.987	-1.493	21,37%
Spese ICT	-1.753	-1.421	-332	23,34%
Spese per pubblicità e rappresentanza	-458	-337	-121	35,95%
Spese per beni immobili e mobili	-1.105	-842	-263	31,24%
Spese per vigilanza e trasporto valori vigilanza	-89	-57	-32	55,04%
Spese per assicurazioni	-198	-178	-19	10,78%
Spese per servizi professionali	-887	-837	-50	5,94%
Spese per contributi associativi	-811	-876	65	-7,38
Altre spese per acquisto beni e servizi	-1.149	-1.132	-17	1,49%
Imposte indirette e tasse	-1.611	-1.354	-257	18,98%
Altre spese amministrative (totale)	-8.061	-7.034	-1.026	14,58%

L'utile di periodo

Il risultato d'esercizio, al netto delle imposte per IRES ed IRAP, registra un utile pari a 3.216,6 mila euro.

Le imposte dirette (correnti e differite) ammontano a 251,8 mila euro.

Sulla determinazione del carico fiscale hanno inciso gli effetti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS9 (per ulteriori dettagli a riguardo si rimanda allo specifico paragrafo dedicato).

Si segnala inoltre che la Legge di bilancio per il 2019 ha apportato alcune modifiche, alla normativa ACE ed alle modalità di recupero delle eccedenze di svalutazione crediti pregresse al piano di ammortamento fiscale del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali cui si applica la disciplina di conversione.

In particolare, la Legge ha disposto:

- che la deduzione della quota del 10% dell'ammontare dei componenti negativi, relativi alle

eccedenze degli importi deducibili delle rettifiche (svalutazioni e perdite) su crediti cumulati fino al 31 dicembre 2015, prevista ai fini IRES e IRAP, per gli enti creditizi e finanziari per il periodo d'imposta 2018, è differita al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026;

- la rimodulazione della deduzione delle quote di ammortamento del valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali che hanno dato luogo all'iscrizione di attività per imposte anticipate trasformabili in credito di imposta (di cui L. 214/2011), che non sono state ancora dedotte fino al periodo d'imposta 2017. La norma dispone inoltre che l'importo delle quote di ammortamento rimodulate non possa eccedere quelle previgenti; la deduzione delle eventuali differenze sarà dedotta nel periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2029;
- l'abrogazione, a partire dal 2019, della disciplina dell'ACE, facendo comunque salvo il riporto delle eccedenze maturate fino all'esercizio 2018.

Voce di bilancio

(Importi in migliaia di euro)

	31 12 2018	31 12 2017	Variazione Assoluta	Variazione %
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	3.468	1.078	2.390	221,71%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-251	-16	-235	1468,75%
Utile della operatività corrente al netto delle imposte	3.217	1.062	2.155	202,92%
Utile d'esercizio	3.217	1.062	2.155	202,92%

Indici economici, finanziari e di produttività

Indici di Bilancio	2018	2017
Impieghi su clientela/totale attivo	67,59%	67,26%
Titoli di proprietà/totale attivo	24,23%	23,00%
Raccolta gestita/raccolta indiretta	60,98%	64,63%
Impieghi/Depositi	77,56%	77,39%
Indici Patrimoniali	2018	2017
Patrimonio netto/impieghi lordi	11,45%	12,53%
CET 1 capital ratio	13,59%	14,29%
T1 capital ratio	13,98%	14,57%
Total Capital Ratio	14,76%	15,42%
Indici di Rischiosità del Credito	2018	2017
NPL Ratio (Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi vs. clientela)	9,00%	13,56%
Texas Ratio (*)	62,00%	82,35%
Crediti netti in sofferenza/Crediti netti vs. clientela	0,37%	2,60%
Crediti netti in inadempienza probabile/Crediti netti vs. clientela	5,16%	5,91%
Indici di Redditività	2018	2017
R.O.A. (utile netto/totale bilancio)	0,39%	0,13%
Margine di interesse/Margine di intermediazione	68,50%	72,65%
Margine dei servizi/Margine di intermediazione	26,96%	29,55%
Utile (perdita) cessione crediti e attività fin. OCI/ Margine di intermediazione	4,54%	-1,54%
Cost /income (**)	69,99%	85,89%
Indici di Efficienza (importi in migliaia di euro)	2018	2017
Masse intermedie per dipendente	12.755,76	12.665,55
Margine di intermediazione per dipendente	177,65	119,14
Spese per il personale/Margine di intermediazione	38,13%	44,09%
Risultato lordo di gestione/Patrimonio netto	5,33%	1,43%
Costi operativi/Totale attivo	1,92%	1,59%

(*) calcolato come rapporto tra i crediti deteriorati lordi e la somma di Capitale Netto Tangibile (CET1 - immobilizzazioni immateriali) e Fondo Svalutazione Crediti.

(**) calcolato come rapporto tra le spese amministrative (voce 160 CE) e le rettifiche/ripresе di valore nette su attività materiali e immateriali (voce 180 CE e 190 CE) con il margine di intermediazione (voce 120 CE) e gli altri oneri/proventi di gestione (voce 200 CE)

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Adesione al gruppo bancario cooperativo cassa centrale banca

A partire dal primo gennaio 2019 è nato il Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca a cui la Banca è affiliata. La nascita del Gruppo, prima esperienza in assoluto di Gruppo Bancario Cooperativo, rappresenta il punto di arrivo di un lungo percorso, che nel corso del 2018 ha vissuto vari significativi momenti.

In data 19 aprile 2018 Cassa Centrale Banca ha presentato a Banca d'Italia l'istanza ai sensi dell'art. 37-ter del d.lgs. 1° settembre 1993 n. 385 ("TUB") ai fini dell'accertamento della sussistenza delle condizioni previste dallo stesso TUB per l'assunzione del ruolo di capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, istanza accolta con provvedimento positivo di accertamento di Banca d'Italia del 2 agosto 2018.

La decisione di aderire al costituendo Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca è stata formalizzata ad ottobre, con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della sottoscrizione, in nome della banca, del Contratto di Coesione e dell'Accordo di Garanzia, che - unitamente alla deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci del 25 novembre 2018 di approvazione delle modifiche statutarie richieste dalla normativa vigente - ha quindi determinato

l'adesione della Cassa Rurale al Gruppo Bancario Cooperativo facente capo a Cassa Centrale Banca.

A seguito della presentazione in data 7-10 dicembre 2018, da parte di Cassa Centrale Banca, dell'istanza di iscrizione del Gruppo Bancario Cooperativo all'Albo dei Gruppi Bancari, la Banca d'Italia, con provvedimento del 18 dicembre 2018, ha accertato la sussistenza dei presupposti di legge per l'iscrizione.

L'adesione al Gruppo consentirà alla banca di beneficiare del cosiddetto principio di "solidarietà estesa", che è alla base dell'autoriforma del Credito Cooperativo e permea l'intera struttura del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca.

Attraverso infatti lo strumento del Contratto di Coesione, che la capogruppo e tutte le banche di credito cooperativo aderenti al Gruppo hanno sottoscritto, il Gruppo sarà considerato un soggetto unico e coeso, con standard di liquidità e solidità finanziaria di assoluto rilievo, così come richiesto dalle normative e dai mercati finanziari. Tale risultato è possibile grazie all'adesione della capogruppo e delle Banche affiliate al sistema di garanzia previsto dal Contratto di Coesione e specificatamente normato dall'"Accordo di Garanzia".

In quest'ultimo sono contenuti i profili giuridici e tecnici degli strumenti essenziali del Gruppo Cooperativo Bancario, ovvero un sistema di garanzia in solido delle obbligazioni assunte dai singoli membri ed un tempestivo canale di approvvigionamento di liquidità,

Alcuni numeri consentono infine di comprendere la dimensione del Gruppo di cui fa parte la banca.

Al 01.01.2019 il Gruppo è costituito:

- dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca, con sede a Trento;
- da 84 BCC affiliate;
- 13 società a supporto dell'attività bancaria, attive nei settori di Banca Assicurazione, Leasing, Credito al consumo, Asset Management, IT, Servizi bancari e Gestione Immobili.

La presenza sul territorio nazionale è assicurata da 1.512 sportelli presenti in 1.069 comuni italiani, di cui 274 comuni vedono il Gruppo CCB quale unico soggetto bancario presente. I collaboratori sono circa 11.000.

Con circa 73 miliardi di euro di attivo al 31/12/2018, il Gruppo si colloca come ottavo gruppo bancario nazionale. Le Masse intermedie con la clientela superano i 117 miliardi di euro, di cui quasi 44 miliardi di euro di crediti lordi, oltre 50 miliardi di raccolta diretta e oltre 20 miliardi di raccolta indiretta. I fondi propri del gruppo superano i 6 miliardi di euro.

Modifiche al business model ifrs 9

Nel mese di dicembre 2018 il Consiglio di Amministrazione della Banca, in coerenza con le indicazioni fornite da Cassa Centrale Banca, ha deliberato la modifica del modello di business delle proprie attività finanziarie rappresentate da titoli.

Dal punto di vista delle Banche aderenti, l'avvio del Gruppo Bancario Cooperativo rappresenta un momento di rilevante discontinuità rispetto al passato. Più in dettaglio, con la firma del Contratto di Coesione da parte della Cassa Rurale, è stata attribuita a Cassa Centrale Banca, in qualità di Ca-

pogruppo, l'attività di direzione e coordinamento del Gruppo CCB e sono stati altresì definiti i poteri attribuiti alla Capogruppo.

Questi ultimi afferiscono, in sintesi, a poteri di governo del Gruppo, poteri di individuazione ed attuazione degli indirizzi strategici e operativi del Gruppo, nonché ad altri poteri necessari allo svolgimento dell'attività di direzione e coordinamento. Le predette attività sono proporzionate alla rischiosità delle banche affiliate misurata sulla base di un modello risk-based previsto dallo stesso Contratto di Coesione. L'obiettivo centrale di unitarietà e solidità del Gruppo, pur nel rispetto del principio di proporzionalità del rischio delle singole banche affiliate, ha conseguentemente richiesto un nuovo assetto organizzativo e di processi volto, in estrema sintesi, alla riduzione del rischio a livello di Gruppo.

L'evidente conseguenza del cambiamento di obiettivi è rappresentata dalle nuove linee operative di gestione dell'Area Finanza che rispondendo ad una gestione di tesoreria accentrata e a logiche di gestione del rischio liquidità diverse, hanno imposto un cambiamento del modello di business per gli investimenti nel portafoglio titoli delle singole banche affiliate.

In relazione a quanto precede, in data 27 novembre 2018, Cassa Centrale Banca – in vista dell'imminente avvio del Gruppo CCB – ha comunicato le scelte che dovevano essere recepite dalle banche affiliate a far data dal 1 gennaio 2019, inerenti i titoli governativi già classificati nel business model HTC&S al 31 dicembre 2018 dettagliando la vita residua dei titoli oggetto di riclassifica nel portafoglio HTC ed il peso percentuale dei titoli governativi italiani nel portafoglio HTC in relazione al totale dei titoli governativi italiani.

Come conseguenza di quanto sopra il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato la decisione del cambiamento del modello di business accettando la formulazione di diversi obiettivi strategici da parte di un nuovo management di riferimento (quello di Capogruppo).

Sotto il profilo contabile, gli effetti della modifica dei modelli di business avranno riflessi dal 1° gennaio 2019 e comporteranno da un lato una riclassifica di parte del portafoglio titoli di stato italiani dalla categoria contabile "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" alla categoria contabile "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e dall'altro un

previsto miglioramento del CET 1 ratio a seguito del venir meno di riserve OCI negative associate ai titoli riclassificati. Nessun effetto si avrà invece sul conto economico, così come il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il 2019 sarà l'anno nel corso del quale si realizzeranno appieno le principali novità operative collegate all'appartenenza della banca al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca.

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento ed esplicitato nella sezione 6. "Il Presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni", già nel corso dell'esercizio appena concluso alcune Funzioni Aziendali di Controllo sono state esternalizzate dalla banca alla Capogruppo Cassa Centrale Banca. A partire dal 01.01.2019 è stata completata l'esternalizzazione di dette funzioni, al fine di dare puntuale realizzazione a quanto previsto dalle disposizioni vigenti.

È attesa nell'immediato un'ulteriore intensificazione del rapporto di collaborazione tra la Cassa Rurale e Cassa Centrale Banca per effetto di linee guida comuni e coordinate, quali a titolo di esempio le policy di Gruppo in materia creditizia e di gestione del portafoglio finanza.

Il Gruppo Bancario Cooperativo mantiene e rafforza la solidità e il radicamento con il territorio delle singole Banche aderenti e declinerà l'intera attività di coordinamento secondo un principio di proporzionalità (modello risk-based) che salvaguardando le finalità mutualistiche rafforzi la competitività e l'efficienza attraverso un'offerta di prodotti, servizi e soluzioni organizzative in linea con le best practice di mercato.

Per quanto concerne, invece, la situazione macroeconomica mondiale, negli ultimi mesi è proseguita la crescita dell'economia globale, ma si sono manifestati segnali di deterioramento ciclico in molte economie avanzate ed emergenti; continuano a peggiorare le prospettive del commercio mondiale, dopo il rallentamento nella prima parte dello scorso anno. Le incertezze sul quadro congiuntu-

rale hanno avuto ripercussioni sui mercati finanziari internazionali, con una flessione dei rendimenti a lungo termine e la caduta dei corsi azionari. Sulle prospettive globali gravano i rischi relativi a un esito negativo del negoziato commerciale tra gli Stati Uniti e la Cina, al possibile riacutizzarsi delle tensioni finanziarie nei paesi emergenti e alle modalità con le quali avrà luogo la Brexit.

Per quanto concerne la nostra Cassa Rurale, permangono anche per il 2019 gli obiettivi di perseguire un armonico sviluppo delle masse amministrative che consenta, attraverso un'adeguata redditività, di proseguire nel percorso di rafforzamento patrimoniale della banca.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, ad inizio febbraio, il budget 2019 prevedendo azioni che consentano di preservare gli attuali livelli degli impieghi a clientela e di aumentare l'ammontare della raccolta complessiva, soprattutto nella componente di raccolta indiretta, in ragione delle mutate preferenze d'investimento espresse dalla clientela.

L'andamento di questi primi mesi è positivo e l'attività di monitoraggio sinora svolta sull'evoluzione dei vari aggregati di bilancio evidenzia dati in linea con le delineate evoluzioni di budget.

Per le caratteristiche proprie del nostro modello di business, il conto economico 2019 della Cassa Rurale prevede comunque un importante apporto assicurato dal margine di interesse, un significativo incremento delle commissioni nette, connesso alla promozione di nuovi prodotti e servizi, specie in ambito assicurativo, ed un costante controllo di ogni voce di costo anche per le economie che si potrebbero manifestare a seguito dell'adesione al Gruppo Bancario Cooperativo di Cassa Centrale Banca.

Progetto di destinazione degli utili di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta ad euro:

3.216.617

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello statuto	euro 2.620.118
ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% degli utili netti annuali)	euro 96.499
ai fini di beneficenza o mutualità	euro 500.000

Considerazioni finali

Signori Soci,

il 2018 è stato per noi il primo esercizio intero di operatività della nuova Cassa Rurale Vallagarina, nata dalla fusione della Cassa Rurale Bassa Vallagarina, con la Cassa Rurale di Isera e la Cassa Rurale degli Altipiani.

Nella relazione dello scorso anno avevamo sostenuto che la nostra nuova Cassa Rurale aveva posto le basi per dare vita ad un percorso di ulteriore sviluppo, che consentiva di incrementare l'efficienza operativa, generare una redditività annua in grado di alimentare in modo stabile e significativo le risorse patrimoniali ed assicurare, per tale via, la copertura dei rischi e l'equilibrio economico e patrimoniale di lungo periodo.

I risultati dell'esercizio 2018 confermano quanto avevamo prefigurato.

Prosegue infatti il percorso di rafforzamento patrimoniale della banca, attraverso un'ormai consolidata capacità di produrre reddito, abbiamo migliorato la qualità dei nostri crediti riducendo notevolmente quelli deteriorati, intensificato il presidio del territorio e rafforzato il legame con la base sociale, promosso lo sviluppo delle comunità locali ed il sostegno alle iniziative delle varie associazioni.

I positivi risultati ottenuti nell'esercizio 2018 dimostrano che l'operazione di fusione s'è confermata un'opportunità, per vari aspetti. Ha consentito alla banca di rafforzarsi, non solo dal punto di vista

economico/patrimoniale, come abbiamo poc'anzi precisato, ma anche sotto il profilo organizzativo, valorizzando il contributo e la crescita professionale delle risorse umane presenti in azienda.

Siamo ora in grado di presidiare al meglio l'ampio territorio di operatività e di sostenere ancor più di prima tutte le realtà dell'associazionismo. I risultati di bilancio ci permettono di proporre all'assemblea un significativo incremento di somme da destinare al sostegno delle iniziative delle associazioni. Il consiglio di amministrazione propone infatti quest'anno di stanziare, a tale scopo, mezzo milione di euro, una cifra quasi doppia rispetto a quella dell'anno precedente.

Il 2018 è stato anche l'anno in cui s'è completata la riforma del credito cooperativo, avviata nel 2016. Come sapete, nel novembre scorso l'assemblea straordinaria della nostra Cassa ha deliberato l'adesione al Gruppo Bancario Cooperativo di Cassa Centrale, divenuto poi operativo da gennaio 2019.

E' stato un percorso lungo, molto complesso e quindi anche molto impegnativo. Da parte nostra abbiamo cercato di presentarci all'appuntamento ben preparati ed organizzati, con i conti in ordine, consapevoli che ciò sarebbe stato indispensabile per continuare ad essere un importante interlocutore per l'economia locale e lo sviluppo dei nostri territori e delle relative comunità.

All'interno del nuovo Gruppo Bancario Cooperativo ci confermiamo fra le banche più solide e virtuose e possiamo quindi preservare i giusti spazi di

autonomia. Con la consapevolezza dei nostri punti di forza, in sintonia ed in condivisione con la Capogruppo, possiamo pianificare ulteriori sviluppi territoriali, nonché essere punto di riferimento per il credito cooperativo in Val Lagarina.

Con queste considerazioni, il Consiglio di amministrazione esprime la propria riconoscenza a tutti coloro che concorrono alla crescita della nostra Cassa, in primo luogo a tutti voi soci ed ai clienti.

Un grazie particolare alla direzione e a tutto il personale per l'apprezzata e costante dimostrazione di senso di appartenenza, di professionalità e di competenza nelle relazioni con i clienti e con i soci.

Un vivo ringraziamento al Collegio sindacale per il prezioso e puntuale espletamento delle sue funzioni di controllo, alla Banca d'Italia per le indi-

cazioni ed i suggerimenti che sempre ci assicura, alla Cooperazione trentina, alla Cassa Centrale e a tutte le altre strutture del movimento cooperativo e del sistema "casse rurali" per la vicinanza e per il sostegno strategico ed operativo che tempestivamente ci riservano.

In conclusione, il Consiglio di amministrazione sottopone quindi al vostro esame il bilancio di esercizio 2018 della Cassa Rurale Vallagarina, compresa la proposta di destinazione dell'utile, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa e vi invita all'approvazione.

Ala, marzo 2019

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione del collegio sindacale

Bilancio 2018

Signori Soci,

ai sensi dell'art. 2429, 2° comma, del Codice Civile vi relazioniamo circa l'attività da noi svolta durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Attività di vigilanza

Come noto, il Collegio Sindacale svolge funzioni di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare i fatti di gestione mentre l'attività di revisione legale dei conti è demandata alla Federazione Trentina della Cooperazione per quanto disposto dalla L.R. 9 luglio 2008 n. 5 e dal D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

Il Collegio sindacale ha concentrato la propria attività, anche per l'esercizio 2018, sugli altri compiti di controllo previsti dalla legge, dallo statuto e dalle vigenti istruzioni di vigilanza.

In generale, l'attività del Collegio sindacale si è svolta attraverso:

n. 35 partecipazioni alle riunioni del Consiglio di amministrazione e n. 2 partecipazioni alle riunioni del Comitato esecutivo, nel corso delle quali abbiamo acquisito informazioni sull'attività svolta dalla Cassa Rurale e sulle operazioni di maggior rilievo patrimoniale, finanziario, economico ed organizzativo. Il Collegio ha inoltre ottenuto informazioni sulle operazioni svolte con parti correlate, secondo quanto disposto dalla normativa di riferimento. In base alle informazioni ottenute, è stato verificato che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla Legge ed allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, tali da compromettere l'integrità del patrimonio, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea;

n. 9 verifiche presso la sede sociale o presso le filiali della Cassa, nel corso delle quali hanno avuto luogo anche gli scambi di informazioni con i Revisori legali della Divisione Vigilanza della Federazione Trentina della Cooperazione, e con i responsabili delle altre strutture che assolvono funzioni di con-

trollo (*internal audit, compliance* e controllo dei rischi), a seguito dei quali sono state regolarmente acquisite e visionate le rispettive relazioni, rilevando la sostanziale adeguatezza ed efficacia del sistema dei controlli interni ed esterni della Cassa Rurale, la puntualità dell'attività ispettiva e la ragionevolezza e pertinenza degli interventi proposti.

Tutta l'attività del Collegio è stata documentata analiticamente nei verbali delle riunioni del collegio sindacale, conservati agli atti presso la sede sociale.

Particolare attenzione è stata riservata alla verifica del rispetto della legge e dello statuto sociale.

Al riguardo, si comunica che, nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio denunce di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, né sono emerse irregolarità nella gestione o violazioni delle norme disciplinanti l'attività bancaria tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385.

Sotto il profilo della gestione dei rapporti con la clientela, con riguardo sia ai servizi finanziari che ai restanti prodotti e servizi offerti, il Collegio ha verificato che all'apposito ufficio interno della Cassa è pervenuto n. 1 reclamo, risolto nelle tempistiche previste senza generare alcun contenzioso. Per quanto concerne i reclami della clientela attinenti alla prestazione dei servizi di investimento, il Collegio sindacale ha preso atto che nel corso del 2018 non sono pervenuti reclami per iscritto degli investitori.

Si informa che non risultano pendenti denunce o esposti innanzi alle competenti autorità di vigilanza. Inoltre, il Collegio ha vigilato sull'osservanza delle norme in materia di antiriciclaggio, non rilevando violazioni da segnalare ai sensi dell'art. 52 del d. lgs. 231/2007 previgente e ai sensi dell'art. 46 del medesimo decreto vigente. Nel corso del 2018 è proseguita l'attività formativa.

Le osservazioni del Collegio ai responsabili delle funzioni interessate hanno trovato, di regola, pronto accoglimento.

Per quanto riguarda il rispetto dei principi di corretta amministrazione, la partecipazione alle riunioni degli organi amministrativi ha permesso di accertare che gli atti deliberativi e programmatici erano conformi alla legge e allo statuto, in sintonia con i principi di sana e prudente gestione e di tutela dell'integrità del patrimonio della Cassa Rurale e con le scelte strategiche adottate.

Non sono emerse anomalie sintomatiche di disfunzioni nell'amministrazione o nella direzione della società.

In tema di controllo sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società, sono stati oggetto di verifica – anche attraverso la costante collaborazione con le altre funzioni di controllo – il regolare funzionamento delle principali aree organizzative (crediti, finanza, organizzazione, commerciale), e l'efficienza dei vari processi, constatando l'impegno della Cassa Rurale nel perseguire la razionale gestione delle risorse umane e il costante affinamento delle procedure e il mantenuto impegno nel contenimento dei costi.

Si è potuto constatare, in particolare, che il sistema dei controlli interni, nonché il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework), risultano efficienti e adeguati, tenendo conto delle dimensioni e della complessità della Cassa Rurale, e che si avvalgono anche di idonee procedure informatiche. Nel valutare il sistema dei controlli interni, è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti il Collegio sindacale si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne della Cassa Rurale ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi.

Il sistema informativo, inoltre, garantisce un elevato standard di sicurezza, anche sotto il profilo della protezione dei dati personali trattati, anche ai sensi del Disciplinare Tecnico – Allegato "B" al codice

della privacy (D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196).

Il Collegio sindacale ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Cassa Rurale.

In conclusione, non è emersa l'esigenza di apportare modifiche sostanziali all'assetto dei sistemi e dei processi sottoposti a verifica.

Il Collegio sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della L. 59/92 e art. 2545 del Codice Civile, condivide i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società, criteri illustrati in dettaglio nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi amministratori.

Ai sensi del disposto dell'articolo 19 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, nell'esplicazione della funzione di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" attesta che la contabilità sociale è stata sottoposta alle verifiche e ai controlli previsti dalla citata legge, demandati ad oggi alla Federazione Trentina della Cooperazione. Nella propria attività di vigilanza, il Collegio sindacale prende atto dell'attività da questa svolta e delle conclusioni raggiunte. Per quanto attiene nello specifico alla vigilanza di cui al punto e) del comma 1 del citato articolo, in materia di indipendenza del revisore legale con specifico riferimento alle prestazioni di servizi non di revisione svolte dalla Federazione Trentina della Cooperazione a favore della Cassa Rurale si rimanda a quanto disposto dall'art. 11 del Regolamento UE 537/2014, dalla L.R. 9 luglio 2008 n. 5 e s.m. e relativo Regolamento di attuazione.

Il Collegio Sindacale ha esaminato la Relazione sull'indipendenza del revisore legale dei conti di cui all'art. 17 del D.Lgs 39/2010, rilasciata dal Revisore legale incaricato dalla Federazione Trentina della Cooperazione, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli artt. 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione.

Bilancio d'esercizio

Per quanto riguarda il bilancio di esercizio, copia dei documenti contabili (stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario, prospetto della redditività complessiva e nota integrativa) e della relazione sulla gestione è stata messa a disposizione del Collegio sindacale dagli amministratori nei termini di legge.

Non essendo a noi demandato il controllo contabile di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura.

Il bilancio di esercizio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606/2002, e recepiti nell'ordinamento italiano con il D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, nonché in conformità alle istruzioni per la redazione del bilancio delle banche di cui al provvedimento del Direttore Generale della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 - e successivi aggiornamenti.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri, e non abbiamo osservazioni al riguardo.

La nota integrativa e la relazione sulla gestione contengono tutte le informazioni richieste dalle disposizioni in materia, con particolare riguardo ad

una dettagliata informativa circa l'andamento del conto economico e all'illustrazione delle singole voci dello stato patrimoniale e dei relativi criteri di valutazione.

Ne risulta un'esposizione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa Rurale e del risultato economico dell'esercizio.

Unitamente al bilancio 2018 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2017.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza modifica dalla Federazione, incaricata della revisione legale dei conti, che ha emesso, ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 39/2010 e dall'art. 11 del Regolamento UE 537/2014, una relazione in data 12 aprile 2019 per la funzione di revisione legale dei conti. Inoltre, detta relazione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata dagli amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della banca ed è stata redatta in conformità alle norme di legge, ai sensi del principio di revisione (SA Italia) n. 720B.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con il revisore della Federazione, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ..

Le risultanze del bilancio si possono sintetizzare nei seguenti termini:

Stato patrimoniale

ATTIVO	809.943.797
PASSIVO (eccetto la voce 180: Utile d'esercizio 2018)	806.727.180
PASSIVO (voce 180: Utile d'esercizio 2018)	3.216.617

Conto economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	3.468.438
Imposte sul reddito dell'esercizio	251.821
UTILE DELL'ESERCIZIO	3.216.617

Conclusioni

Il Collegio sindacale ha verificato l'osservanza da parte degli Amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione e al deposito e pubblicazione del bilancio, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Il Collegio sindacale ha, inoltre, verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati all'applicazione - a regime - del nuovo framework prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di amministrazione.

Signori soci, con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 scade il mandato conferito a questo Collegio. Vi ringraziamo per la fiducia che ci avete concesso, e vi invitiamo a deliberare ai sensi di legge.

Ala, 12 aprile 2019

Il Collegio Sindacale

Angelo Tomasoni (Presidente)

Barbara Lorenzi (Effettivo)

Massimo Maranelli (Effettivo)

Relazione di certificazione

Bilancio 2018



Cooperazione Trentina
FEDERAZIONE TRENINA DELLA COOPERAZIONE

Divisione Vigilanza

ORGANO DI REVISIONE AI SENSI DPGR 29 SETTEMBRE 1954, N. 67

**Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010
n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, come disposto dalla Legge
Regionale 9 luglio 2008, n. 5**

Ai soci della

**Cassa Rurale Vallagarina - Banca di credito
cooperativo - società cooperativa**

Numero d'iscrizione al registro delle imprese - Codice

fiscale: 00148270226 - Partita IVA: 00148270226

Numero d'iscrizione al registro delle cooperative:

A157604

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa Rurale Vallagarina - Banca di credito cooperativo - società cooperativa (di seguito anche "la Cassa"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Federazione Trentina della Cooperazione Società Cooperativa in sigla "Cooperazione Trentina" - Divisione Vigilanza - I 38122 Trento, Via Sagantini, 10 - Tel. +39 0461.898442 - 898444
Fax +39 0461.898499 - www.vigilanza.fcoop.it - e mail: segreteria.vigilanza@fcoop.it - e mail pec: divisionevigilanza@pec.cooperazionetrentina.it

Enrico Cazzio - Revisore Contabile - Direttore Divisione Vigilanza
iscritto al Registro dei Revisori Contabili - Ministero dell'Economia e delle Finanze - n° iscrizione: 16587 - D.M. 12/04/1995 - G.U. n° 31 bis del 21/04/1995
iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trento e Rovereto al n° 156, sezione A

Processo di transizione al principio contabile IFRS 9 Strumenti finanziari

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella Nota Integrativa alla parte A – politiche contabili che riporta l'informativa richiesta ai sensi del principio contabile internazionale IAS 8, ivi incluse le principali scelte metodologiche effettuate e alla Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale e nella Relazione sulla Gestione, al 1° gennaio 2018, la prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 Strumenti finanziari ha comportato la classificazione e misurazione delle attività e passività finanziarie della Cassa secondo le nuove categorie contabili previste dal principio e la definizione di una nuova metodologia di determinazione delle rettifiche di valore (impairment) delle attività finanziarie secondo il modello delle perdite attese (c.d. "expected credit losses").

La prima applicazione del principio IFRS 9 ha determinato un effetto complessivo negativo sul patrimonio netto contabile della Cassa di Euro 11,91 milioni, di cui Euro 11,93 milioni (negativi) contabilizzati nella voce 140. Riserve ed Euro 0,022 milioni (positivi) contabilizzati nella voce 110. Riserve da valutazione.

Si segnala altresì che la Cassa si è avvalsa della facoltà di continuare ad applicare i requisiti di hedge accounting previsti dal principio contabile internazionale IAS 39 per tutte le relazioni di copertura fino a quando lo IASB avrà completato il processo di definizione delle regole relative alla contabilizzazione delle coperture di portafogli di strumenti finanziari (c.d. macro-hedging).

In considerazione del fatto che il principio contabile IFRS 9 ha impattato significativamente i criteri di classificazione, misurazione e valutazione delle attività finanziarie e della rilevanza degli effetti sul patrimonio netto contabile della Cassa, abbiamo ritenuto che il processo di transizione a tale principio rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio della Cassa.

Procedure di revisione svolte

Nello svolgimento delle procedure di revisione, abbiamo preliminarmente acquisito una conoscenza del quadro complessivo delle scelte e delle regole applicative definite nel "framework metodologico IFRS 9" e riflesse nella normativa interna della Cassa. A tale fine, ci siamo anche avvalsi del supporto di specialisti per la rilevazione dell'impostazione metodologica adottata e l'analisi di coerenza ai requisiti stabiliti dal principio contabile IFRS 9.

Nell'ambito di tali procedure sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali attività:

- ottenimento e presa visione dei verbali degli organi di amministrazione e controllo della Cassa e di ogni ulteriore documentazione sviluppata e resa disponibile;
 - analisi di ragionevolezza e di conformità ai principi contabili internazionali in merito alle principali scelte applicative adottate per la first time application del principio contabile IFRS 9, anche mediante ottenimento di informazioni e colloqui con il personale della Cassa;
 - comprensione dei modelli di impairment sviluppati dalla Cassa e analisi della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri utilizzati nei modelli di allocazione tra "stadi" (c.d. staging allocation) e di calcolo delle expected credit losses;
 - verifica, per un campione di strumenti finanziari, della correttezza della classificazione con quanto previsto dal "framework metodologico IFRS 9" e dell'impairment effettuato in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9;
 - verifica degli effetti fiscali derivanti dalla prima applicazione del principio a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa in materia;
-

- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita nelle note al bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento.

Cancellazione contabile ("derecognition") di un portafoglio di crediti deteriorati a seguito di cessione

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Nel corso del 2018 il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha approvato la dismissione di esposizioni creditizie originariamente classificate a sofferenza, nell'ambito di un progetto di cessione pro-soluto di portafogli di crediti deteriorati erogati dalla Cassa.

Il valore nominale lordo dei crediti ceduti è stato di 26,98 milioni di euro, ed ha comportato la rilevazione di un utile di 0,643 milioni di euro a conto economico. Nella nota integrativa del bilancio d'esercizio al 31/12/2018, *Parte C – informazioni sul conto economico – voce 100*, sono riportati gli effetti economici rilevati nell'esercizio derivanti dalla cessione dei crediti deteriorati.

In considerazione della complessità dell'operazione e della rilevanza degli effetti contabili connessi, abbiamo ritenuto che la cancellazione contabile dei crediti oggetto di cessione rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio della Cassa.

Procedure di revisione svolte

Le procedure di revisione svolte hanno incluso la verifica del rispetto dei requisiti previsti dal Principio contabile IFRS 9 per la cancellazione dei crediti oggetto di cessione; tra le altre attività abbiamo svolto:

- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita nelle note al bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento;
- analisi e comprensione dell'operazione di cessione crediti da parte dei competenti organi della Cassa;
- ottenimento e analisi: della contrattualistica stipulata con la controparte terza che ha sottoscritto l'accordo di cessione, dei verbali delle riunioni degli organi sociali della Cassa;
- analisi del trattamento contabile dell'operazione di cessione crediti, anche mediante colloqui con i responsabili delle funzioni aziendali e delle relative unità organizzative coinvolte;
- verifica dell'adeguatezza della conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili applicabili.

Classificazione e valutazione crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella Nota Integrativa alla parte B – *informazioni sullo stato patrimoniale* e nella Parte E – *informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura*, al 31 dicembre 2018, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati lordi si attestano ad Euro 51,42 milioni, a fronte dei quali risultano stanziati fondi per rettifiche di valore per Euro 18,76 milioni.

Il tasso di copertura delle sofferenze si attesta al 73,09% (55,97% a bilancio 2017), la copertura delle inadempienze probabili è pari al 30,65% (27,25% a bilancio 2017); le esposizioni scadute evidenziano una copertura del 12,71% (1,30% nel 2017).

Per la classificazione dei crediti verso clientela in categorie di rischio omogenee la Cassa fa riferimento alla normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione.

La valutazione dei crediti deteriorati è effettuata con criterio analitico, e tiene conto sia delle presunte possibilità di recupero sulla base delle garanzie acquisite, che della tempistica prevista per l'incasso, secondo le "policy" stabilite dalla Cassa per ciascuna categoria in cui i crediti sono classificati.

Considerata la significatività della voce crediti verso la clientela, la loro attribuzione a categorie di rischio omogenee, e il grado di soggettività insito nel calcolo del valore recuperabile e la relativa determinazione degli effetti contabili

connessi, abbiamo ritenuto che la classificazione e valutazione dei crediti verso clientela rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio della Cassa.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito dell'attività di revisione è stata effettuata un'analisi preliminare dell'ambiente di controllo interno al fine di valutare l'efficacia operativa dei controlli a presidio del processo di valutazione del credito.

Le verifiche svolte hanno riguardato in particolare modo la comprensione e l'analisi dell'iter approvativo delle rettifiche determinate su base analitica, nonché dei modelli utilizzati per la valutazione dei crediti su base collettiva.

Sulla base delle risultanze di tali attività sono state definite le procedure di verifica. Nell'ambito di tali procedure abbiamo svolto, tra le altre, le seguenti:

- verifica di un campione di posizioni deteriorate valutate analiticamente verificando la ragionevolezza delle assunzioni alla base delle valutazioni effettuate dalla Cassa, con particolare riferimento alla valutazione delle garanzie sottostanti e alla stima dei tempi di recupero;
- verifica di un campione di posizioni non deteriorate al fine di verificare la ragionevolezza della classificazione sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e sulla base di informazioni esterne;
- ottenimento ed esame delle conferme scritte ricevute da parte dei legali che assistono la Cassa, al fine di acquisire informazioni ed elementi utili a supporto della valutazione fatta dalla Cassa.

Abbiamo, inoltre, esaminato la completezza e la conformità dell'informativa di bilancio relativa alla voce crediti alla clientela.

Responsabilità degli amministratori e del Collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Cassa o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Cassa.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la

durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Cassa;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Cassa cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1 del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Cassa nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Gli amministratori della Cassa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa Rurale Vallagarina - Banca di credito cooperativo - società cooperativa al 31 dicembre 2018, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cassa al 31 dicembre 2018 e sulla sua conformità alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



Sede legale e direzione

ALA (TN)

Viale G. F. Malfatti, 2
Tel. 0464 678111
ala@crvallagarina.it

Filiali

AVIO (TN)

P.zza Roma, 9
Tel. 0464 684040
avio@crvallagarina.it

SERRAVALLE A/ADIGE (TN)

Via Fabio Filzi, 6
Tel. 0464 696016
serravalle@crvallagarina.it

RIVALTA VERONESE (VR)

Via don C. Scala, 29 | Brentino
Belluno
Tel. 045 7270177
rivalta@crvallagarina.it

CAPRINO VERONESE (VR)

Via Sandro Pertini, 10
Tel. 045 6245413
caprinoveronese@crvallagarina.it

ISERA (TN)

P.zza San Vincenzo, 2
Tel. 0464 485485
isera@crvallagarina.it

NOGAREDO (TN)

Via delle Zuccatte, 4
Tel. 0464 485470
nogaredo@crvallagarina.it

ROVERETO (TN)

Via Baratieri – angolo Via Piomarta
Tel. 0464 729760
rovereto@crvallagarina.it

Comunità della Lessinia

S. ANNA D'ALFAEDO (VR)

P.zza Vittorio Emanuele, 11
Tel. 045 7532999
santannadalfaedo@crvallagarina.it

BOSCO CHIESANUOVA (VR)

P.zza della Chiesa, 33
Tel. 045 6780455
boscochiesanuova@crvallagarina.it

CERRO VERONESE (VR)

Via Barbarani, 4
Tel. 045 7080752
cerroveronese@crvallagarina.it

ROVERÉ VERONESE (VR)

P.zza Vittorio Emanuele, 25
Tel. 045 7835720
rovereveronese@crvallagarina.it

Comunità degli Altipiani Cimbri

FOLGARIA (TN)

P.zza San Lorenzo, 47
Tel. 0464 729700
folgaria@crvallagarina.it

CARBONARE (TN)

Via XXVIII Aprile, 8
Tel. 0464 729780
carbonare@crvallagarina.it

LAVARONE (TN)

Frazione Gionghi, 69/A
Tel. 0464 729770
lavarone@crvallagarina.it

TERRAGNOLO (TN)

Frazione Piazza, 30
Tel. 0464 729785
terragnolo@crvallagarina.it



www.crvallagarina.it

info@crvallagarina.it